

Festival di Berlino 2006

in concorso

LUCKY  RED

presenta

una produzione

BERND EICHINGER / CONSTANTIN FILM

in associazione con

MOOVIE - the art of entertainment

LE PARTICELLE ELEMENTARI
(The Elementary Particles)

un film di

Oskar Roehler

tratto dal romanzo di

Michel Houellebecq

CAST ARTISTICO

<i>Bruno</i>	Moritz Bleibtreu
<i>Michael</i>	Christian Ulmen
<i>Christiane</i>	Martina Gedeck
<i>Annabelle</i>	Franka Potente
<i>Jane</i>	Nina Hoss
<i>Padre di Bruno</i>	Uwe Ochsenknecht
<i>Dr. Schäfer</i>	Corinna Harfouch
<i>Madre di Annabelle</i>	Ulrike Kriener
<i>Yogini</i>	Jasmin Tabatabai
<i>Prof. Fleißer</i>	Michael Gwisdek
<i>Sollers</i>	Herbert Knaup
<i>Michael (giovane)</i>	Tom Schilling
<i>Bruno (giovane)</i>	Thomas Drechsel
<i>Katja</i>	Nina Kronjäger

CAST TECNICO

<i>Regia / Sceneggiatura</i>	<i>Oskar Roehler</i>
<i>Fotografia</i>	<i>Carl-Friedrich Koschnick</i>
<i>Scenografia</i>	<i>Ingrid Henn</i>
<i>Montaggio</i>	<i>Peter R. Adam</i>
<i>Colonna sonora originale</i>	<i>Manfred Banach</i>
<i>Costumi</i>	<i>Esther Walz</i>
<i>Casting</i>	<i>An Dorthe Braker</i>
<i>Produttori</i>	<i>Bernd Eichinger</i>
	<i>Oliver Berben</i>

Sponsorizzato da:

*Filmförderungsanstalt (FFA),
Medienboard Berlin-Brandenburg
GmbH (FBB),
Mitteldeutsche Medienförderung
(MDM) e Filmstiftung Nordrhein-
Westfalen*

SINOSI

Michael e Bruno, sebbene siano fratellastri, sono completamente diversi. L'unica cosa che hanno in comune è una madre che, per condurre una vita nel jet set libera dalle responsabilità, li trascura lasciandoli alle cure dei rispettivi nonni. L'introverso biologo molecolare Michael è immerso completamente nella sua ricerca genetica mentre Bruno è schiavo delle sue fantasie sessuali.

Tutto cambia quando i due uomini, ormai trentenni, scoprono l'amore. A Michael accade di incontrare nuovamente il suo amore d'infanzia, Annabelle, mentre Bruno incontra Christiane, che condivide e apprezza le sue stesse ossessioni sessuali. Sebbene sembri che la fortuna sia finalmente dalla loro parte, per un destino crudele, entrambe le donne improvvisamente si ammalano gravemente. Storditi, Bruno e Michael devono affrontare le conseguenze e decidere se portare avanti una relazione difficile o tornare alle loro vite solitarie.

Questo film si basa sul bestseller internazionale di Michel Houellebecq *Le Particelle Elementari*, è prodotto da Bernd Eichinger (*Downfall/Der Untergang*) e Oliver Berben (*Sass – Die Meisterdiebe, die Patriarchin*) ed è scritto e diretto da Oskar Roehler, con un cast di star tedesche.

“Gli esseri umani di cui tratteremo qui si riprodurranno asessualmente – e tutti i conflitti relativi alla sessualità scompariranno.”
(*Le Particelle Elementari*, sceneggiatura)

IL ROMANZO

Les Particules élémentaires (Particelle Elementari) è stato un bestseller in Francia (Flammarion,1998). Michel Houellebecq, traumatizzatore letterario del nuovo millennio, non solo ha rotto dei tabù ma è anche diventato un autore di culto.

In Germania è stato pubblicato da DuMont, che ha pubblicato tutti i libri di Houellebecq, compreso il suo primo romanzo *Estensione del dominio e della lotta*, che ha conquistato le vette del bestseller, rendendo il francese “l’autore della DuMont di maggior successo” insieme a Haruki Murakami, lo scrittore giapponese. Fino ad oggi, il romanzo è stato tradotto in più di 25 lingue. Nel 1998, anno della sua pubblicazione, Michel Houellebecq ha ricevuto il prestigioso premio della letteratura francese “Prix Novembre” per questo romanzo.

In Italia il libro è pubblicato da Bompiani.

INTERVISTA CON IL REGISTA OSKAR ROEHLER

È stato spesso paragonato a Michel Houellebecq, l'autore. Lei ci vede qualche somiglianza?

Leggere il romanzo di Michel Houellebecq *Le Particelle Elementari* è stato come aprire un dono meraviglioso. Non avrei mai potuto scrivere qualcosa del genere. Detto questo, c'è un forte legame tra di noi. Abbiamo un senso dello humour simile e ci rapportiamo alla gente allo stesso modo. Anche le nostre vite possiedono dei parallelismi: entrambi siamo stati cresciuti dalle nostre nonne. Houellebecq scrive sulla generazione dei suoi nonni con una compassione genuina e inusuale.

Questa è la prima volta che gira un film che non ha scritto lei. Ha girato *Le Particelle Elementari* perché ha sentito di sentirsi affine al libro?

Sicuramente. Quando ho posato il libro, sapevo per certo che questo era il romanzo che avrei voluto scrivere. Houellebecq è riuscito a condensare 200 anni della storia dei valori nell'Europa occidentale. La sua premessa è che le relazioni personali e le condizioni economiche di base si stiano deteriorando lentamente perché la gente si è allontanata dalla religione, e si lascia guidare dalla sete di sapere e dalla ricerca scientifica. I rapporti interpersonali, secondo Houellebecq sono diventati giungle intricate.

Ero incuriosito dal personaggio di Bruno, che possiede ogni vizio umano concepibile. Era stato anche rifiutato dalla madre da bambino; qualcosa con cui potevo identificarmi. Una *It-Girl*, la madre di Bruno e Michael voleva essere libera e "studiare" il mondo senza affrontare le sue responsabilità. In termini di rapporti umani, questo era puro egoismo, sentito in maniera più acuta da coloro che le erano più vicini. Questo è il motivo per cui questi fratelli sono dei tali relitti emotivi.

Come è riuscito a tirare fuori un film da un materiale così complicato?

È stato alquanto complicato tracciare il romanzo a incastro in una maniera che mostrasse chiaramente da dove venissero i protagonisti. Abbiamo capito subito che non c'era modo di far corrispondere il film al romanzo su una base diretta. Dovevamo immaginare cosa stavano passando i personaggi senza dare all'insieme un sapore negativo. Se stai per fare un film devi almeno tentare di ritrarre un po' di amore per la vita.

La storia che abbiamo girato si divide in due storie d'amore, che hanno per protagonisti due fratelli. Abbiamo cercato di immergerci nei momenti più intensi di queste relazioni. E abbiamo escogitato un nuovo concept. Avevamo bisogno di flashback per mostrare i fratelli da giovani.

Come si colloca *Le Particelle Elementari* rispetto ai suoi altri film?

Ho fatto abbastanza film seri e non mi va di ripetermi. Voglio rendere felice il pubblico; dargli forza e coraggio. Ai nostri giorni e alla nostra età la sfida maggiore del cinema è ritrarre la sofferenza umana – come in *American Beauty*, con un tocco leggero o una comicità pungente. La gente dovrebbe tornare a casa con una bella sensazione, capace di ridere dei casi che ci riserva il destino.

Come è stato lavorare con Bernd Eichinger per la prima volta?

Mi sono sentito completamente a mio agio con lui e con la sua visione di arte. Questo probabilmente perché è un cineasta appassionato che parla il linguaggio dei film. Può prendere un libro, *Le Particelle Elementari*, e proiettarlo nello schermo – seguendo solo il suo istinto. Non conosco nessun altro in Germania in grado di

comprendere la semantica di un film così velocemente. Viene anche dalla scuola di cinema classico. Esamina attentamente la sceneggiatura cercando di renderla il più godibile possibile per il pubblico. Cerca costantemente nuovi modi per rendere una scena più facile da digerire. Eichinger è un maestro nell'eludere le aspettative e creare risvolti sorprendenti.

Che tipo di film deve aspettarsi il pubblico?

Ci siamo concentrati sulla storia di due fratelli. Abbiamo contrapposto i loro diversi stili di vita e le loro storie d'amore. L'anima del film è un melodramma su persone reali e non una critica sociale teorica.

Ho imparato una cosa da Bernd, ed è non fare nessuna concessione al pubblico, perché alla fine dei conti, gli spettatori cinematografici sono imprevedibili. D'altro canto, non bisogna neanche mettere in fuga il pubblico e le cose non sempre devono finire bene come possiamo vedere in film come *Titanic*, *King Kong* e *Via col Vento*.

È simile a Houellebecq nel senso che le piace polarizzare e provocare. Non vorrebbe che la gente la amasse?

Naturalmente, voglio che tutti mi amino!

Oskar Roehler

I rapporti umani che possono diventare autodistruttivi sono centrali nei film del regista tedesco Oscar Roehler. Nel 2000, è stato insignito con il German Film Prize per *No Place to Go (Die Unberührbare)* con una fantastica Hannelore Elsner nel ruolo della protagonista. A partire da quel momento, è diventato uno dei principali giovani filmmaker tedeschi.

Filmografia (selezione)

Scrittore/sceneggiatore

2005	<i>Le Particelle Elementari</i> (Elementarteilchen)	
2003	<i>Agnes und seine Brüder</i>	Bavarian Film Award 2004
2002	<i>Der alte Affe Angst</i>	Bavarian Film Award 2002
2001	<i>Beloved Sister</i> (TV)(Fahr zur Hölle Schwester!)	
2000	<i>Suck my Dick</i>	
1999	<i>No Place to Go</i> (Die Unberührbare)	German Film Award 2000
	<i>Latin Lover</i> (TV)	
1998	<i>Gierig</i>	
1996	<i>Silvester Countdown</i> (In With the New)	Hypo-Bank Young Director's Award 1997
1995	<i>Gentleman</i>	

autore/coautore

1995	<i>Ex</i>	Mark Schlichter
1992	<i>Deutschfieber</i>	Niklaus Schilling
1989	<i>Terror 2000</i>	Christoph
	<i>United Trash</i>	Christoph
	<i>Die 120 Tage von Bottrop</i>	Christoph

INTERVISTA CON IL PRODUTTORE BERND EICHINGER

Cosa l'ha spinto a girare *Le Particelle Elementari*, un romanzo francese così controverso?

Prima di tutto perché si fa un film? Qualcosa nella storia deve averti affascinato. Quando ho letto il libro, sono stato colpito dalla sua originalità, ed immediatamente ho voluto trasformarlo in un film.

La moda sembra orientarsi verso storie semplici e leggere con personaggi non complicati; Houellebecq non rientra esattamente in questa categoria. Si tratta di una rischio commerciale consapevole?

I maggiori rischi commerciali sono quelli in cui i produttori credono di sapere esattamente cosa voglia la gente. È una trappola per ogni produttore e regista. Se cerchi semplicemente di seguire una corrente o di assecondare un umore ti stai già preparando a fallire. Così, per quanto mi riguarda queste considerazioni sul successo commerciale sono superflue. Se veramente sapessimo cosa funziona, a quest'ora saremo milionari e non avremmo bisogno di fare altri film. Fare film si riduce a due cose: Uno, devi lavorare a qualcosa che non è mai stato fatto in precedenza. Due, la storia stessa ti deve toccare. Prendiamo l'esempio della Settima Sinfonia di Beethoven. Mi cattura. Ma chiedetemi di spiegare come e perché – non ve lo saprei dire. Lo stesso è con questo romanzo. Le idee che sono lì si connettono con la mia vita attuale, mi parlano. Il materiale può essere scioccante, ma è irrilevante. Ciò che conta è l'originalità.

La gente ha ipotizzato, per qualche tempo, che un film su questo romanzo fosse irrealizzabile...

Hanno detto queste cose tutte le volte che ho fatto un film. Prima lo dicevano di *La Storia Infinita*, poi di *Il Nome della Rosa*, e adesso di *Profumo*. Di norma si studia ogni romanzo, cercando di trovare la storia portante. L'unico requisito essenziale per me è che debba aver a che fare con la gente. Questo è il motivo per cui non potrei mai filmare delle condizioni sociali in maniera teorica. Ma questo non è tutto quello di cui sono fatti i film. *Le Particelle Elementari* tratta esclusivamente di storie di vita molto estreme, di gente che vediamo trasformarsi da bambini in adulti. Ciò che rende così allettante questo materiale è la netta visione introspettiva che abbiamo su questi personaggi e i loro destini.

Significa che questo romanzo è uno specchio della società moderna e dei suoi valori?

È decisamente un film sulla fine del 20° secolo. Ma lasciate che ve lo dica di nuovo: la situazione è descritta tramite il destino personale di ogni protagonista.

Quanto è diverso il film dal romanzo?

Romanzo e film sono forme artistiche separate. In qualche modo sembra errato dire "filmare un romanzo". Sarebbe meglio dire: "Fare un film con il materiale di un romanzo". Non si filma *Le Particelle Elementari* cominciando da pagina uno del romanzo. Si legge un libro nell'arco di un periodo di giorni o settimane, un film dura solo due ore. È questo il motivo per cui i film posseggono un ritmo particolare. Il dramma e la sua forma devono essere costruiti in un modo speciale. Lo scheletro o la struttura di un film deve essere messo insieme in maniera da illustrare il romanzo.

Nei suoi libri, Michel Houellebecq ama polarizzare comportamenti relativi al sesso? E questo come viene gestito dal film?

Credo che la sessualità sia un fattore dominante nelle nostre vite. E ciò che ci motiva veramente alla fine è una certa aggressione che ha molto a che fare con il sesso. E questo è parte del libro e quindi un elemento del film.

Sino ad oggi solo uno dei libri di Houellebecq, *Estensione del dominio e della lotta*, è stato trasposto cinematograficamente. Il mondo delle idee di Houellebecq è troppo difficile da filmare?

Naturalmente il materiale è in qualche modo difficile da filmare. Oskar Roehler ed io abbiamo passato due anni a lavorare sulla sceneggiatura, cosa che dovrebbe dirle qualcosa sui problemi che abbiamo avuto. E Oskar è uno che scrive molto in fretta...

È strano per un produttore essere così coinvolto nella sceneggiatura...

La gente tende a trascurare il fatto che ho iniziato la mia carriera, non in veste di produttore o regista ma come sceneggiatore. Il compito di ogni produttore è accertarsi di avere una buona sceneggiatura. E l'unico modo per farlo è prendendo parte alla scrittura.

Pensa che *Le Particelle Elementari* piacerà più agli uomini?

Al contrario. Probabilmente le donne saranno quelle maggiormente interessate al film. Sarei molto sorpreso se le cose andassero diversamente. Le donne sono generalmente più attratte dalle "storie contorte." Gli uomini vogliono mantenere le cose semplici. Ma le donne sono preparate a valutare film verso i quali non sono ancora pronte. Questo è il motivo per cui credo che sia gli uomini che le donne vorranno vedere il film e lo troveranno interessante.

Il regista Oskar Roehler è noto per le sue drastiche immagini emotive e per le scene di sesso. È questo il motivo per cui è stato scelto per girare *Le Particelle Elementari*?

Certamente, ma non ci sono garanzie. Oskar era semplicemente la prima ed unica persona che pensavo potesse lavorare con questo materiale. È per questo che sono certo che sia il regista giusto per questo lavoro.

Il film possiede un messaggio?

Sicuramente non uno che lei possa annotare in fretta e spedire, non credo ci sia qualcosa come "un" messaggio. Sarebbe noioso. Gli spettatori dovrebbero lasciare la sala cinematografica con molte impressioni e sensazioni differenti. Questo è ciò che rende questo film così entusiasmante. È giusto provocare delle controversie che scropano la diversità nei rapporti umani.

Come ha scelto il cast, e in particolare, cosa lo ha spinto a scegliere Christian Ulmen e Moritz Bleibtreu per la parte dei fratelli?

Durante i lunghi mesi in cui Oskar ed io lottavamo sulla sceneggiatura, abbiamo anche discusso su quali attori potessero interpretare personaggi così complicati. Naturalmente abbiamo fatto dei provini. E poi, all'improvviso, ci siamo ritrovati con questo cast incredibile, un tale mix di grandi talenti – qualcosa che non è mai accaduto nel mondo del cinema tedesco prima d'ora. Ma per dei personaggi complessi devi avere assolutamente il top degli attori come Christian Ulmen, Moritz Bleibtreu, Martina Gedeck, Franka Potente o Nina Hoss. Anche i ruoli minori dovevano essere interpretati da persone con molta esperienza e talento.

INTERVISTA CON IL PRODUTTORE OLIVER BERBEN

Come è andata la trasposizione del romanzo in film?

La prima volta che ho avuto l'idea di farne un film è stato cinque anni fa. Dopo aver letto questo straordinario romanzo, volevo comprarne i diritti cinematografici. Ne ho parlato con Bernd Eichinger. Molto presto, abbiamo iniziato un lungo processo di trattative con il proprietario del copyright francese, la casa editrice, Flammarion e con Michel Houellebecq, con il quale nel contempo ho fatto amicizia. Potrei scrivere un libro intero sui quattro o cinque anni che abbiamo passato a negoziare questo film.

Com'è andato il primo incontro con Houellebecq?

Ho passato un anno e mezzo solo a parlare con François-Marie Samuelson, il suo agente ed editore, sino a quando non mi è stato permesso di incontrarlo. Quando arrivò il gran giorno, andai a Bruxelles con il mio traduttore. Per la prima ora, Houellebecq non ha pronunciato una sola parola di inglese. Poi ci siamo messi a tavola per mangiare e discutere alcune cose. Improvvisamente, Houellebecq ha piegato la testa verso di me e ha detto in perfetto inglese: "Penso che faremo un gran bel film insieme." Credo che gli piaccia fare questo genere di giochetti. Per farla breve, anche il nostro secondo incontro è stato pieno di sorprese. Non ci si annoia mai con lui, di questo si può starne certi.

Quando avete avuto via libera?

L'ultima chiacchierata, tra me e Houellebecq, è avvenuta circa due anni fa. Dopo infinite trattative, gli ho detto : Vogliamo fare veramente questo film, dimmi solo "sì" o "no"? era d'accordo. Lavorando a stretto contatto con Bernd, Oskar ha scritto allora la sceneggiatura.

***Le Particelle Elementari* è un film che si rivolge in maniera particolare agli uomini?**

No, non direi. *Le Particelle Elementari* presenta una visione della società contemporanea in cui misuriamo la vita sulla scala del sesso. Per dire le cose come stanno, la misura del valore di un uomo è data dalla sua abilità di attrarre le donne. Il libro e il film parlano di questo conflitto. E questo è interessante sia per gli uomini che per le donne. A questo proposito, conosco più donne che uomini che hanno letto questo romanzo e che ci si sono identificate.

Houellebecq è difficile da trasporre sullo schermo?

La cosa più difficile era accordarsi su una prospettiva; come raccontare la storia, prendendo una sola strada - poiché il romanzo prendeva diverse direzioni. Abbiamo deciso di concentrarci sui due fratelli alla fine del 20° secolo. La storia si svolge soprattutto nei giorni presenti, con flashback nel passato e sguardi animati al computer verso un futuro non così troppo lontano rispetto a come lo vede Houellebecq.

Significa che il film fa a meno di molta critica sociale e filosofica?

Assolutamente no. C'è una forte corrente sotterranea filosofica. La differenza è che il nostro film è raccontato attraverso i personaggi e non da un narratore. L'azione nel film è tanto drastica quanto nel romanzo. Costruirlo attorno ad una struttura narrativa classica era molto importante per noi. Per finire, volevamo creare un film che potesse interessare tutti, non solo gli entusiasti di Houellebecq o i fan della letteratura utopistica.

Come avete fatto a trasformare il bel Moritz Bleibtreu in Bruno Klement, un insegnante orrendo ossessionato dal sesso?

Non abbiamo scelto le persone per il loro aspetto, cercando di scegliere l'uomo più brutto per la parte. Volevamo attori che potessero ritrarre la profondità dei personaggi nel romanzo. Non credo che il romanzo faccia distinzioni: tra uno brutto e uno no. Questo è il motivo per cui l'aspetto dell'attore è di importanza solo marginale. Ma lo spettatore deve essere anche in grado di seguire lo sviluppo del personaggio: divertirsi seguendolo nel suo cammino.

Come l'autore Houellebecq, il filmmaker Oskar Roehler è noto per i sentimenti estremi e le scene di sesso provocatorie. Questo indica menti simili?

I film di Roehler come *Silvester Countdown*, *Suck My Dick*, *Der alte Affe Angst* ed il suo film di maggior successo *No Place to Go (Hanna Flanders – No Place to Go)* sono sicuramente provocatori. *Le Particelle Elementari* è il primo adattamento straniero di Roehler, così è legato alle convenzioni della storia. E naturalmente questo film non sarà come gli altri. Questo ha posto molte sfide nuove, ma gli ha permesso comunque di divertirsi molto a farlo.

INTERVISTA CON MORITZ BLEIBTREU (*BRUNO*)

Conosceva il romanzo prima di leggere la sceneggiatura?

Ho letto il romanzo un anno dopo la sua pubblicazione in Germania. Ero affascinato dall'inesorabile sagacia dell'autore anche se alle volte lo trovavo troppo cinico. Quando ho letto il libro, sono rimasto colpito.

Era una sfida assumere le spoglie di un personaggio eccessivo, quasi pazzo come Bruno?

Certo! Alcune volte sono i ruoli complicati a darti la libertà di dar vita ad un personaggio, perché puoi dare sfogo a ciò che hai nel cuore. Mentre stavamo girando, abbiamo capito che il miglior modo di rendere questa pazzia era quello di metterla allo scoperto quanto più possibile.

***Agnes und seine Brüder* è stata una buona palestra relativamente agli estremi psicologici?**

Assolutamente. I ruoli sono simili in un certo senso. Ma Hans-Jörg in "Agnes" è un individuo introverso e naif, mentre Bruno di Houellebecq è un esibizionista. La cosa più importante è lavorare con un regista unico come Oskar, che ti dà carta bianca ma sente pure quando c'è qualcosa che non va del tutto. Lavorare con lui è stato anche molto divertente.

Come descriverebbe il suo rapporto con suo fratello nel film, Michael?

Michael è la sola persona nella vita di Bruno che non lo abbia mai giudicato, e che lo ascolta senza riserve. Anche tenendo conto di questo, resta sempre incapace di sviluppare un sentimento vero per lui. Questo viene fuori molto bene nel film in una scena in cui Bruno parla e parla mentre Michael se ne sta seduto. Bruno sembra qualcuno che cerca con tutto se stesso di essere gentile, sino ad un certo stato di eccitamento dopo il quale diventa asociale nel vero senso della parola. Sebbene le sue intenzioni siano veramente buone, affronta la vita in un modo per cui alla fine tutto va male.

Come cambia Bruno nel corso del film?

A dire il vero cambia quasi in tutte le scene. Alla fine del film, è sempre fondamentalmente la stessa persona dell'inizio. L'unica cosa diversa è che ha smesso di lottare contro il suo destino. Lascia semplicemente che le cose accadano. Ma questo "lasciare che sia" è molto importante perché è il primo passo per qualunque tipo di cambiamento.

Il sesso sembra essere la forza motrice della sua vita. Il sesso e l'erotismo sono diventati così importanti nella nostra società odierna?

Penso che il valore che gli diamo sia sempre lo stesso, e solo il nostro modo di confrontarci con esso ad essere cambiato radicalmente. La sessualità nella sua forma migliore si nutre anche di innocenza. Il pericolo qui è che cercando di vivere a pieno le nostre fantasie sessuali, si reami contro questa forma "migliore". Houellebecq una volta ha detto che la sessualità non può più essere sperimentata con sentimenti puri e innocenti come la tenerezza o l'appagamento se hai avuto una vita di sesso estremo per due anni. Così se ti fai prendere troppo la mano, diventi insensibile.

Così il cervello è il più grande organo sessuale...

Anche questo è vero. E se lo metti troppo alla prova, inseguendo le fantasie, allora può anche diventare pericoloso. Vi sono cose in questo mondo che non sono lì solo per essere prese. Chiunque abbia mai fatto sesso combinato all'amore può capire la differenza.

E come è stato lavorare con Christian?

Fantastico. Se hai visto *Unter Ulmen* o *Mein neuer Freund*, ti aspetti che sia molto nervoso. La prima volta che l'ho incontrato, era l'apoteosi della calma. Devo dire che c'è stata una grande intesa.

Come ha affrontato le scene di sesso?

Sono abbastanza disinibito quando si tratta di fare un film. Ma non appena la nudità o il sesso entrano nel film mi sento in difficoltà. Sono sempre il primo a cercare di evitare queste scene, e a cercare nuove scuse per spiegare perché non dovremmo farle. Soprattutto nelle scene al club per scambisti – che sono state incredibilmente difficili per me. Ma era una parte essenziale per il film.

Moritz Bleibtreu

Nato nel 1971 a Monaco, Moritz Bleibtreu è considerato uno degli attori tedeschi contemporanei di maggior talento. Figlio di Hans Brenner e Monika Bleibtreu, ha studiato recitazione a Roma, Parigi e New York. Ha debuttato all'Hamburger Theater. Nel 1993, è apparso nel suo primo film, il dramma di Peter Timms: *Simply Love* (*Einfach nur Liebe*). Il suo ruolo da protagonista più recente è stato nel melodramma romantico-fantasy di Helmut Dietl *Vom Suchen und Finden der Liebe*

Filmografia (selezione)

2005	Le Particelle Elementari (Elementarteilchen)		Oskar Roehler
2004	Vom Suchen und Finden der Liebe		Helmut Dietl
2003	Der Fakir		Peter Flinth
	Agnes und seine Brüder		Oskar Roehler
	Basta. Rotwein oder Totsein		Pepe Danquart
	Bärenbrüder		Aaron Blaise/ Bob Walker
	(Voce doppiata in tedesco)		Hans Christian Müller
	Germanikus		Fatih Akin
2001	Solino		István Szabó
	Taking Sides		
	Der Fall Furtwängler (A torto o a ragione)		Christian Zübert
	Lammbock		Oliver Hirschbiegel
	The Experiment	German Film Award 2001	
	(<i>Cercasi cavie umane</i>)		
2000	In July (Im Juli)	German Film Award 2001	Fatih Akin
	Fandango - Members Only		Matthias Glasner
1999	Luna Papa		Bachtijar Chudojnasarow
1998	Das Gelbe vom Ei (TV)		Lars Becker
	Liebe Deine Nächste!		Detlev W. Buck
	Run Lola Run or Lola Run (Lola corre)		Tom Tykwer
1997	Die einzige Chance (TV)		Hartmut Griesmayr
1996	Die Gang (TV)		Hajo Gies u.a.
	Knockin' on Heaven's Door	German Film Award 1997	Thomas Jahn
		Ernst Lubitsch-Award 1998	
1995	Talk of the Town	Lubitsch-Award 1998	Rainer Kaufmann
	(<i>Stadtgespräch</i>)		
1994	Der Unschuldengel (TV)		Rainer Kaufmann
	Simply Love (Einfach nur Liebe)		Peter Timm
1977-	Neues aus Uhlenbusch (TV)		Rainer Boldt u.a.

INTERVISTA CON CHRISTIAN ULMEN (*MICHAEL*)

Aveva letto il romanzo *Le Particelle Elementari* prima che le chiedessero di fare il film?

L'unico libro che ho letto di Houellebecq è *Estensione del dominio e della lotta*. Dopo aver dato un'occhiata alla sceneggiatura di *Le Particelle Elementari* sono andato a leggermi il romanzo. Ho trovato che fosse scritto in maniera molto complicata e con uno stile difficile. Ma allo stesso tempo era divertente, e questo rendeva più facile sopportare il male che ci vedevo. La frammentazione era affascinante e non ho potuto fare a meno di chiedermi come Oskar avrebbe mai potuto farne un film.

***Le Particelle Elementari* viene spesso definito “scioccante” lei cosa ci ha trovato di così “scioccante”?**

L'ho trovato tutto scioccante. Alcune persone possono essere state scioccate nel sentir parlare di sesso in maniera tanto esplicita, e allo stesso tempo vedere Houellebecq sostenere l'idea di liberarsi una volta per tutte dalla sessualità semplicemente clonandoci. Ovviamente questa è un'idea scioccante per le persone che tengono alla propria sessualità. Il personaggio principale, Michael, progetta anche di distribuire le zone erogene in tutto il corpo, in modo che la gente possa essere stimolata sessualmente da molti punti differenti e sentire sempre il desiderio senza l'ansia di doversi riprodurre. “Sesso senza ansia” è l'idea di Michael, sebbene non assomigli proprio al tipo di persona che potrebbe progettare una cosa del genere.

Come descriverebbe il ruolo di Michael?

Michael ha scambiato tutto il suo mondo emotivo con uno razionale. Un chiaro esempio di questo è quando stringe la mano. Tutto ciò di cui si preoccupa è il tempo che gli occorrerà per alzare la mano. O quando fa sesso, è più interessato alle secrezioni e alla procedura tecnica. Qualunque cosa abbia a che fare con i sentimenti è un mistero per lui.

Ma i sentimenti non possono essere afferrati quantitativamente ...

Naturalmente, possiamo cercare di trovare delle sostanze nei nostri corpi responsabili del nostro comportamento. Per esempio, c'è la formula chimica per “innamorarsi.” Michael non ha mai imparato a sperimentare realmente le sue emozioni e percepisce i sentimenti a livello razionale.

C'è qualche similitudine con il vero Christian Ulmen?

No, ma ho un amico che affronta la vita allo stesso modo. Analizza addirittura come avvicinare una donna senza andare sul personale. La gente può identificarsi con questo solo in una forma diluita. Molte persone hanno questa tendenza in una maniera meno estrema; se pensi troppo ai tuoi sentimenti, allora ti irrigidisci ed i sentimenti diventano assurdi.

Questo Micheal “razionale” è un tipo simpatico?

Lo vedo come un Terminator, che, quando si tratta di emozioni, fa la stessa figura da ebete. Mentre interpretavo Michael, mi sono concentrato su Arnold Schwarzenegger in "Terminator 2", che quando vede una donna, registra “donna, 20, single” sulla sua retina di robot. Non prova alcun sentimento per la gente – la riconosce in maniera puramente intellettuale. Ed è esattamente quello che fa Michael, che collega le sue

esperienze all'informazione che ha accumulato leggendo. Utilizza la testa per controllare le sue emozioni, anche per le cose come flirtare, che se da un lato lo confonde, dall'altro lo rende molto introverso. Anche quando fa sesso per la prima volta, lo analizza proprio come Terminator. Ma questo, a mio parere, lo rende una persona simpatica. Mi piace anche suo fratello.

Descriva brevemente il rapporto tra i due fratelli.

L'unico uso che fa Bruno di suo fratello è quello di qualcuno che ascolti i suoi monologhi: qualcuno a cui esprimere i suoi pensieri continuando ad avere la sensazione di avere una discussione animata. Michael, comunque, vede Bruno come una vittima tipica e totale del sesso, che serve unicamente a invalidare tutte le sue teorie antisesso.

Come si è preparato per questa parte?

Per iniziare, Oskar Roehler mi ha dato un libro del fisico Stephen W.Hawking. In una divertentissima introduzione, descrive il viaggio di una particella di sangue rosso dalla punta del dito sino alla parte più interna del corpo come se fosse un universo a se stante. Leggendo questo ho iniziato a capire il mondo in cui vive questo scienziato. Anche loro viaggiano su una particella di sangue rosso per tutto il corpo studiando tutto. Questo è il modo in cui ho affrontato il mio ruolo.

Com'è stato lavorare con Oskar Roehler?

Oscar possiede uno stile interessante – dirige unicamente contraendo un angolo della bocca. Il suo volto è un libro aperto, puoi indovinare anche solo guardandolo se la scena è andata bene o no. Non ha bisogno di dire nulla. Ma allo stesso tempo investe una grande emozione nel lavoro. Penso che questo sia assolutamente fantastico.

Considerando tutta la devastazione e il dramma umano, il film offre una visione di speranza?

Penso di sì, visto che alla fine Michael trova una sorta di "liberazione". E anche Bruno se la cava bene alla fine del film. Così c'è una sorta di triste speranza.

Se dovesse definire il film con una frase, quale userebbe?

Tratta dell'irritazione sessuale in tutti i sensi possibili!

Christian Ulmen (*Michael*)

Christian Ulmen è cresciuto ad Amburgo e risiede a Berlino dal 1999. Ha iniziato la sua carriera alla radio (Radio Hamburg, etc.) e ha prodotto programmi televisivi per Offenen Kanal (Open Channel) ad Amburgo. Giornalista dotato, è stato premiato con il "Junior-Reporter-Prize" dal network RTL.

Tra il 1996 e il 1999, Christian Ulmen ha lavorato come presentatore di MTV con sede A Londra facendo programmi come "MTV Hot", "MTV Alarm" e come pure "MTV Music Awards 98" da Milano. Dal 2000 al 2003, Christian Ulmen ha prodotto e ospitato il suo proprio show "MTV Unter Ulmen" a Berlino.

Nel 2003, è apparso nel suo primo film per il cinema *Europe (Herr Lehmann)* diretto da Leander Haußmann. Per la sua performance in questo ruolo è stato premiato con il Bavarian Film Award in 2004. Ha recitato anche nel film *Verschwende deine Jugend* (diretto da Benjamin Quabeck). Nel 2004, è stato il protagonista maschile accanto a Alexandra-Maria Lara nel film *Der Fischer und seine Frau* (diretto da Doris Dörrie).

Filmografia (selezione)

2005	Le Particelle Elementari (Elementarteilchen)	Oskar Roehler
	Der Fischer und seine Frau	Doris Dörrie
	Rosa Roth: Flucht nach vorn (TV)	Carlo Rola
2003	Play it Loud! (Verschwende deine Jugend)	Benjamin Quabeck
	Herr Lehmann Bavarian Film Award 2003	Leander Haußmann

INTERVISTA CON MARTINA GEDECK (*CHRISTIANE*)

Cosa l'ha convinta ad interpretare Christiane in *Le Particelle Elementari*?

Sono stata spinta innanzi tutto dalla bellissima storia inusuale. Ho letto il libro solo poco prima di iniziare le riprese. La sceneggiatura è molto sensuale, quasi tattile, la potevo sentire con la punta delle dita. Ha eccitato la mia immaginazione e fatto uscire fuori l'attrice che è in me. Il mio personaggio possiede un'ulteriore dimensione nella sceneggiatura, perché qui l'amore tra Christiane e Bruno non finisce in disperazione totale. Sono stata molto toccata dal romanzo. Il materiale è molto insolito.

Come descriverebbe Christiane?

Penso che non sia realistico aspettarsi che ogni rapporto offra una sicurezza. I punti di vista che abbiamo costruito nel tempo, spesso crollano, come in questo caso. Christiane è qualcuno che ha detto addio alle illusioni e vede la realtà (abbastanza) chiaramente. Tutto ad un tratto, quando meno se lo aspetta, incontra l'amore della sua vita. Mi è piaciuto molto il loro primo incontro, che possedeva qualcosa di arcaico. Tutto cambia. Lo spazio, che era insopportabile e patetico ora si trasforma in paradiso.

Qual è esattamente il problema di Christiane?

Credo che volesse vivere facendo parte di una coppia, ma che le cose non siano andate come si aspettava. Non sa veramente perché. Lo stesso accade a Bruno. Questo è il motivo per cui ha deciso di non aspettarsi mai nulla – in modo da non essere delusa. Ma c'è una grande affinità tra lei e Bruno. Sono molto innamorati.

E lei riesce a stare sola?

Absolutamente. Ne ho bisogno come dell'aria che respiro. Ho bisogno dello spazio per imparare le mie battute.

Le scene erotiche sono state difficili per lei? Rappresentano una sfida come attrice?

Ho trovato le altre scene molto più difficili. L'erotismo di per sé non è una difficoltà, poiché devi sembrare vivo sul set e per me l'erotismo fa anch'esso parte dell'essere vivi. Le scene in cui mi trovavo da sola erano molto più difficili da fare.

Come è stato lavorare con Oskar Roehler ?

È stato estremamente divertente stare con lui ogni giorno. Oskar Roehler segue il suo intuito quando lavora. Come attore significa avere a che fare con un regista che dirige basandosi su delle sensazioni molto tangibili. Capisco molto bene questa "lingua", ed il lavoro ci ha guadagnato in leggerezza, in serenità, era quasi consolante. Sono cose che non accadono spesso.

Ha lavorato con Moritz Bleibtreu per la prima volta...

È stato bellissimo lavorare con lui. Possiede una forte presenza molto rara ai giorni nostri. Posso confrontarmi veramente con lui. Non è tutto incentrato su se stesso quando recita, o meglio lo è, ma sembra trasformarsi a seconda della situazione. E questo è anche il modo in cui il personaggio di Bruno ha colpito la mia Christiane.

Martina Gedeck (*Christiane*)

La carriera di Martina Gedeck è iniziata quando ancora studiava recitazione, con la sua partecipazione in due film diretti da Dominik Graf: la produzione televisiva di *Beute* (1988) e il film per il cinema *Tiger, Löwe, Panther* (1989). È stata premiata con il Bavarian TV Award per il suo ruolo da protagonista in *Hölleisengretl* (Jo Baier, 1995). Nel 2002, sotto la direzione di Sandra Nettelbeck, Martina Gedeck ha ritratto *Mostly Martha* (*Bella Martha*) la strana ragazza autistica dallo stesso nome che lavorava come capo chef preparando una performance così eccezionale, da lasciarla non solo con il German Film Award nel 2002 ma il Golden Camera nel 2003 come migliore attrice, e una nomination per l' European Film Award.

Filmografia (selezione)

2005	Le Particelle Elementari (Elementarteilchen) Sommer an der Schlei L'ami Parfait The Good Shepard Auf immer und ewig und einen Tag (TV) Das Leben der Anderen	Oskar Roehler Stefan Krohmer Francis Girod Robert de Niro Markus Imboden
		Florian Henckel von Donnersmarck Kai Wessel
2004	LIVEMovie: Feuer in der Nacht (TV) Spiele der Macht - 11011 Berlin (TV) Der Stich des Skorpion (TV) Hunger auf Leben (TV)	German TV Award 2004 Stephan Wagner Markus Imboden
2003	Giacomo Casanova (TV) Das blaue Wunder (TV) Ins Leben zurück (TV) Unsre Mutter ist halt anders (TV) Geheime Geschichten (TV)	Richard Blank Peter Kahane Markus Imboden Franziska Buch Christine Wiegand Matti Geschonnek
2002	Die Mutter (TV) Andreas Hofer - Die Freiheit des Adlers (TV) Verlorenes Land (TV)	Xaver Schwarzenberger Jo Baier
2001	Jenseits der Liebe (TV) Mostly Martha (Bella Martha)	Matti Geschonnek Sandra Nettelbeck
2000	Romeo (TV) Scheidung auf Amerikanisch (TV) O Palmenbaum (TV)	Golden Camera 2003 Adolf Grimme Award 2002 Baden-Baden 2001 (Tage des Fernsehspiels) Hermine Huntgeburth Sherry Hormann Xaver Schwarzenberger Werner Schroeter
1999	Marianne Hoppe - Die Königin The Green Desert (Grüne Wüste) It's All Bob/It's All About Bob (Alles Bob!)	Bavarian Film Award 1999 Anno Saul
1998	Deine besten Jahre (TV) Jew-Boy Levi (Viehjud Levi) Der Laden (3 Teile) (TV)	Bavarian TV Award 2000 Otto Alexander Jahrreiss Dominik Graf Didi Danquart Jo Baier

1997	Frau Rettich, die Czerni und ich (Mrs.Rettich, Czerni and I) Frauen lügen nicht (Women Don't Lie) Der Neffe (TV) Lea Katz - Die Kriminalpsychologin: Einer von uns (TV) Lea Katz - Die Kriminalpsychologin: Das wilde Kind (TV) Bella Block: Tod eines Mädchens (TV) Single Bells (TV)	Markus Imboden Michael Juncker Gabriela Zerhau Konrad Sabrautzky Konrad Sabrautzky Grimme-Award 1998 Golden Lion 1998 Markus Imboden Xaver Schwarzenberger Wolfgang Becker
	Das Leben ist eine Baustelle (Life Is All You Get)	German Film Award 1997
1996	Der schönste Tag im Leben (TV) Rosa Roth: Nirgendwohin (TV) Harald Rossini	Jo Baier Carlo Rola Jürgen Egger Helmut Dietl German Film Award 1997
1995	Hölleisengretl (TV) Stadtgespräch (Talk of the Town)	Bavarian TV Award 1995 Jo Baier Rainer Kaufmann
1994	Das Schwein - Eine deutsche Karriere (TV) Maybe, Maybe Not/Most Desired Man/The Turbulent Man (Tutti lo vogliono)	Ilse Hofmann Sönke Wortmann
1993	Krücke	Jörg Grünler
1992	Barmherzige Schwestern	Annelie Runge
1991	Leo und Charlotte (TV)	Kaspar Heidelbach
1990	Der Doppelte Nötzli	Stefan Lukschy
1994	Schulz & Schulz (TV, 5-part series)	Ilse Hofmann u.a.
1989	Tiger, Löwe, Panther	Dominik Graf
1988	Hard Days, Hard Nights Die Beute (TV)	Horst Königstein Dominik Graf
1987-1998	Liebling Kreuzberg (3-part TV film)	Heinz Schirk/ Werner Masten/ Vera Loebner
1985	Retouche	Dieter Funk/ Beat Lottaz

INTERVISTA CON FRANKA POTENTE (ANNABELLE)

C'è qualcosa nel romanzo che l'ha colpita?

Ho trovato che il libro è scritto incredibilmente bene, soprattutto da l punto di vista di una composizione sperimentale ed astratta. Il modo in cui Houellebecq ha strutturato il soggetto è molto interessante. Tutto si basa sulla struttura, come la fusione delle correnti. Naturalmente, Houellebecq non scrive libri che si possono leggere en passant. Attira la nostra attenzione sul lato più oscuro, che allo stesso tempo è anche molto umano. Ci sono sempre dei bestseller che ti fanno pensare: come fa la gente a leggere una roba del genere. Per quanto riguarda *Le Particelle Elementari*, sono felice che sia stato un bestseller. Soprattutto perché affronta un soggetto difficile in maniera difficile.

Pensava veramente che questo romanzo potesse diventare un film?

La prima volta che l'ho letto, non ho preso nemmeno in considerazione la domanda, ma anche lì, non penso quasi mai a come potrebbe essere un libro trasposto sul grande schermo mentre lo sto leggendo. Ancora prima di leggere la sceneggiatura sapevo che Oskar Roehler era l'unico regista in grado di filmare questo libro. Era giusto per il materiale, che possedeva una fragilità simile a *No Place to Go (Hanna Flanders – No Place to Go)*, unito alle implacabili osservazioni di Oskar sulla gente.

Questa è stata la sua prima esperienza di lavoro con Oskar Roehler...

È stata molto dinamica, ogni giorno era diverso. Nel complesso, il suo entusiasmo ed il modo in cui affronta un progetto è buono. Scalpita. Alcune volte parte solo al galoppo tutto contento, altre può lasciarti indietro mentre parte al galoppo tutto contento.

A proposito di regia, se ne è occupata per la prima volta di recente. Pensa di farla diventare un'abitudine?

Quasi sicuramente. Ho fatto "solo" un cortometraggio in 12 giorni. È stata una sfida terribile, ma anche molto intensa. Non lo avrei mai creduto possibile.

Ha lavorato con Moritz Bleibtreu prima del successo di botteghino *Lola Corre*. Cosa pensa di lui come attore?

Tutto il meglio che mi viene in mente, non posso fare ameno di pensare al giorno in cui abbiamo girato la scena con la pistola in *Lola Corre*. Mi era stata data una pistola giocattolo di grande effetto, mentre Moritz aveva a che fare con un arma meno bella. L'esperto d'armi mi disse che possedevo "la Ferrari delle pistole." Moritz tenne il broncio per tutto il giorno e alla fine ha recitato con la mia pistola giocattolo. Cosa strana, nei sette anni passati da *Lola Corre* i nostri cammini non si sono più incrociati. Ecco perché è stato così bello incontrare di nuovo un "vecchio collega".

E Christian Ulmen?

Christian interpreta sempre quello che sa fare meglio. Lavora in maniera tranquilla, senza fare chiasso. Mi piace lavorare con persone, che lavorano e basta e sono molto precise in quello che fanno. Ed è molto divertente.

Come descriverebbe il suo personaggio di Annabelle ed il suo rapporto con quello di Michael?

Michael e Annabelle sono due persone che si sono perse di vista quando avevano 18 anni. Sebbene abbiano avuto solo una relazione platonica, Annabelle non ha mai smesso di amarlo. Per lungo tempo gli ha scritto delle lettere, ma lui non le ha mai risposto. Si incontrano per caso nella loro città natale, il posto in cui entrambi sono nati e cresciuti. Annabelle è una romantica senza speranze per natura. Ne ha passate di belle ed il suo primo grande amore si è rivelato in realtà una delusione. Ora hanno entrambi una seconda possibilità, anche se non è possibile che il loro amore sia romantico come avrebbe potuto esserlo anni prima. Penso che Annabelle non sia del tutto realistica quando si tratta di uomini, cosicché le sue aspettative sull'amore non potranno mai essere veramente accontentate. Il suo problema è che non sembra riesca a mettere insieme sesso e amore. Dieci anni dopo, Annabelle e Michael riusciranno a farlo con grande difficoltà.

Nella sua carriera sembra che abbia interpretato quasi tutti i generi. Cosa l'ha colpita nel personaggio di Annabelle?

Conosco Oskar da diverso tempo e ho sempre voluto fare un film con lui. Mi piace il suo modo caldo-freddo di mostrare i personaggi. In molti dei suoi film è duro e inesorabile nei confronti dei suoi personaggi, ma possiede anche una morbidezza, qualcosa di intimo e riesce ad ottenere equilibri interessanti come in *No Place to Go (Hanna Flanders – No Place to Go)*, che su di me ha avuto un impatto straordinario. Ecco perché la combinazione tra un romanzo di Houellebecq e Oskar per me ha un senso.

Roehler e Houellebecq sono simili?

Hanno delle cose in comune, soprattutto il modo in cui guardano la vita. Oskar può essere molto brusco, alcune volte può addirittura spaventare un po'. Ma non lo intendo in senso malevolo o cinico, perché nella mente di Oskar non esistono limiti. E questo comportamento può essere molto stancante, soprattutto se alcune reazioni escono fuori senza alcun filtro e senza freni.

Franka Potente (Annabelle)

Nata nel 1974 a Dülmen, Franka Potente ci ha regalato un'incredibile performance nel suo primo film: *After Five in the Forest Primeval / It's a Jungle Out There (Nach Fünf im Urwald)* facendo parlare a lungo di lei. Franka Potente attualmente è molto richiesta a Hollywood.

Filmografia (selezione)

2005	Le Particelle Elementari (Elementarteilchen) Che Der die Tollkirsche ausgräbt (cortometraggio) (regista)	Oskar Roehler Steven Soderbergh
2004	The Tulse Luper Suitcases, Part 2: Vaux to the Sea The Bourne Supremacy Creep	Peter Greenaway Paul Greengrass Christopher Smith
2003	I Love Your Work Anatomy 2 Blueprint	Adam Goldberg Stefan Ruzowitzky Rolf Schübel
2002	La Mer (cortometraggio)	Natja Brunckhorst/ Frank Griebe

2001	The Bourne Identity Storytelling Blow		Doug Liman Todd Solondz Ted Demme
2000	The Princess and the Warrior/The Warrior and the Empress (La principessa + il guerriero)		Tom Tykwer
1999	Anatomy Downhill City Paradise Mall		Stefan Ruzowitzky Hannu Salonen Friedemann Fromm
1998	Opera Ball (Opernball) (TV) Südsee, eigene Insel Run Lola Run/Lola Runs (Lola rennt)	Bavarian TV Award 1998 German Film Award 1999 Bambi 1998	Urs Egger Thomas Bahmann Tom Tykwer
1996	Am I Beautiful? (Bin ich schön?) Die drei Mädels von der Tankstelle		Doris Dörrie Peter F. Bringmann
1995	After Five in the Forest Primeval / It's a Jungle Out There	Bavarian Film Award 1996	Hans-Christian Schmid

INTERVISTA CON NINA HOSS (JANE)

Cosa ha pensato quando ha letto la sceneggiatura per la prima volta?

Ho trovato un modo di vedere le cose diverso e interessante. Soprattutto per quanto riguarda gli anni '60 e gli effetti che hanno avuto sulle generazioni successive. Basandomi sulle storie dei miei genitori, vedevo questo periodo in maniera positiva. Il film mostra l'esatto contrario. Si concentra maggiormente sulle conseguenze negative di questa atmosfera febbrile.

Cosa l'ha colpita in particolare del personaggio di Jane, la madre di Bruno e Michael?

È molto sfacciata. È una donna che ha vissuto bene, che è riuscita a d accettarsi e che si è divertita nel farlo. L'unica domanda è perché mettere al mondo due figli per poi abbandonarli. Ho trovato che questo fosse l'aspetto più intrigante. Il suo scopo nella vita è l'auto-realizzazione, soprattutto quando si tratta della sua natura sessuale. I suoi figli, soprattutto Michael, sono ovviamente confusi da questo.

Si identifica con Jane?

Posso comprendere il suo entusiasmo per la vita e anche il suo essere irragionevole, anche quando sa come andrà a finire. Questo desiderio di fare qualcosa di spontaneo come andare in India il giorno dopo, è qualcosa che riesco a capire. Anche se Jane non mi è estranea, lo è la sua irresponsabilità. Tutta questa mancanza di pregiudizi e questo sfogare i bollori giovanili, alla fine possono rendere una persona molto sola, e la maggior parte della gente la può sopportare solo per un paio di anni. Secondo diversi documentari che ho visto riguardo a quest'epoca, la gente che conduceva questo stile di vita per più di 10 anni nella maggior parte dei casi diventava molto depressa. Jane non è mai riuscita ad uscire veramente da questa fase.

Aver avuto una madre negligente quali ripercussioni ha avuto sui due fratelli?

Penso che qui entrino in causa diversi fattori. Non solo l'assenza della madre nelle loro vite, ma anche le peculiarità degli anni '60. Questa era di "libertà" ha lasciato i segni sui suoi figli ed in qualche modo li ha lasciati incapaci di avere dei rapporti. Se manca l'amore dei genitori, allora manca il sentimento base della fiducia. E te lo devi costruire da grande. Michael lo prende dalla fisica e Bruno dalle donne.

Nel film, interpreta Jane in veste di giovane madre e in veste di donna anziana. È stato difficile interpretare età così diverse?

Generalmente è molto difficile, perché devi ritrarre i differenti stadi di un personaggio. Alla fine ho 76 anni e, come attrice, sono felice di essere sul punto di morire perché così non devo parlare o muovermi molto. Altrimenti la performance rischia di diventare una sorta di caricatura.

Cos'è che rende questo film, come il romanzo, così interessante?

È il modo di vedere i problemi ed il modo in cui si presentano. Quello che per me è nuovo ed inconsueto è che la generazione hippy degli anni '60 ha avuto un effetto così cruento su coloro nati in quel periodo. Molte persone che hanno letto il libro mi hanno detto che ci si sono identificate. Alcuni uomini mi hanno anche detto che si sentivano come se avessero ricevuto una coltellata nello stomaco. Questa incapacità ad avere rapporti e la paura di impegnarsi combinate al porsi domande sul significato della vita – questa è la storia portante di *Le Particelle Elementari*.

Nina Hoss (*Jane*)

Nina Hoss ha debuttato nel film di Vilsmaier *Und keiner weint mir nach* (1996). Tornando a teatro nel 2005, ha interpretato l'opera "Minna von Barnhelm" (nel ruolo di Franziska). Quest'estate deve interpretare *Paramour* (Buhlschaft) in *Everyman* (Jedermann) al Festival di Salisburgo.

Filmografia (selezione)

2005	Le Particelle Elementari		Oskar Roehler
2004	Bloch: Schwestern (TV)		Edward Berger
	Die weiße Massai		Hermine
			Huntgeburth
2003	Wolfsburg	Grimme-Award 2005	Christian Petzold
2002	Naked		Doris Dörrie
2001	Something to Remind Me (TV)	Grimme-Award 2003	Christian Petzold
	Epstein's Night		Urs Egger
1999	Die Geiseln von Costa Rica (TV)		Uwe Janson
	The Volcano	Montréal Film Festival 1999	Ottokar Runze
1997	Rider of the Flames		Nina Grosse
1996	A Girl Called Rosmarie/ The Girl Rosemarie (TV)	German Video Award 1997	Bernd Eichinger
	Und keiner weint mir nach	Golden Lion 1997	Joseph Vilsmaier

Uwe Ochsenknecht (*padre di Bruno*)

Dopo il suo ritratto del nostromo Lamprecht nel film campione di incassi di Wolfgang Petersen *The Boat* (1981), Uwe Ochsenknecht è stato occupato in quasi 80 produzioni televisive e cinematografiche. La seconda grande passione di Uwe Ochsenknecht dopo il cinema, è la musica pop. Ha prodotto 5 album e , per oltre tre anni, ha partecipato a diversi tour con la sua band.

Filmografia (selezione)

2005	Le Particelle Elementari Die wilden Kerle 2 Die Bluthochzeit		Oskar Roehler Joachim Masannek Dominique Deruddere
2004	Vom Suchen und Finden der Liebe Engelchen flieg! (TV)		Helmut Dietl Adolf Winkelmann
2003	Ein seltsames Paar (TV) The Wild Soccer Bunch Luther		Doris Dörrie Joachim Masannek Eric Till
2002	Nachtschicht: Amok! (TV) Harte Brötchen (TV)		Lars Becker Tim Trageser
2001	Crusaders (TV) Küss' mich, Tiger! (TV) The Trials of Vera B. (TV)	German TV Award 2001	Dominique Othenin-Girard Jan Ruzicka Hark Bohm
2000	Frank Herbert's Dune (TV)		John S. Harrison
1999	Bodyguard - Dein Leben in meiner Hand (TV) Football Rules Ok	German TV Award 2000 Bavarian Film Award 1999	Wilhelm Engelhardt Tomy Wigand
	Schrott - Die Atzenposse Enlightenment Guaranteed	Bavarian Film Award 2000	Axel Hildebrand Doris Dörrie
1998	Weekend mit Leiche (TV) Operation Noah (TV) Und alles wegen Mama (TV)		Sven Severin Achim Bornhak Hermine Huntgeburth
1997	Am I Beautiful? Christmas Fever Widows - Erst die Ehe, dann das Vergnügen		Doris Dörrie Paul Harather Sherry Hormann
1996	Die Straßen von Berlin - Die Alleingang (TV) Die Gang (TV)		Werner Masten Hajo Gies u.a.
1995	Die Straßen von Berlin - Die Babuschka (TV) Die Straßen von Berlin - Die dunkelrote Rose (TV) Die Straßen von Berlin - Die Akte Stalin (TV) Spur eines Zweifels (TV) Honey Moon		Werner Masten Werner Masten Werner Masten
1994	Felidae (voce) Simply Love Mona Must Die		Hartmut Griesmayr Gabriel Barylli Michael Schaak
1993	Kaspar Hauser		Peter Timm Donald Reiker Peter Sehr

1992 Ein Mann für jede Tonart
1991 Schtonk!
1990 Butterbrot
1989 Money
1988 The Voice

1987 Die Dollarfalle
1985 Operation Dead End
Men

1984 Der Rekord
Forget Mozart

1979/81 The Boat

1978 Avalanche Express

German Film Award 1986

Peter Timm
Helmut Dietl
Gabriel Barylli
Doris Dörrie
Gustavo
Graef-Marino
Thomas Koerfer
Nicki Müllerschön
Doris Dörrie
Daniel Helfer
Slavo Luther
Wolfgang Petersen
Mark Robson

Corinna Harfouch (*Dott.ssa Schäfer*)

Nel 2000, Corinna Harfouch ha interpretato la protagonista nella serie televisiva di detective "Blond:Eva Blond." Ha ottenuto il German Film Award come Migliore Attrice in un ruolo non Protagonista nel primo film diretto da Hermine Huntgeburth *Bibi Blocksberg* (2002). Nel 2004, è apparsa sul grande schermo nei panni di Magda Goebbels nel recente successo internazionale *Downfall* e nel sequel di Franziska Buch *Bibi Blocksberg und das Geheimnis der blauen Eulen*.

Filmografia (selezione)

2005	Le Particelle Elementari Silberhochzeit Rose		Oskar Roehler Matti Geschonneck Alain Gsponer
2004	Blond: Eva Blond! - Wie das Leben das so spielt (TV) Blond: Eva Blond! - Der Zwerg im Schießfach (TV) Bibi Blocksberg und das Geheimnis der blauen Eulen The Downfall:Hitler and the End of the Third Reich/ The Downfall (Der Untergang)		Hermine Huntgeburth Franziska Buch Oliver Hirschbiegel
2003	C(r)ook Die fremde Frau (TV)		Pepe Danquart Matthias Glasner
2002	Blond: Eva Blond! - Das Buch der Beleidigungen (TV) Bibi Blocksberg	German Film Award 2003	Urs Egger Hermine Huntgeburth Jorgo Papavassiliou
2001	Blond: Eva Blond! - Das Urteil spricht der Mörder (TV) Erkan and Stefan vs. the Powers of Darkness Crazy about Paris Tatort: Gewaltfieber (TV) Das Monstrum The Trials of Vera B. (TV) (Vera Brühne)		Axel Sand Eike Besuden/ Pago Balke Martin Eigler Miriam Pfeiffer/ René Reinhardt Hark Bohm
2000	Now or Never		Lars Büchel
1999	Stunde des Wolfs (TV)		Hermine Huntgeburth
1998	The Devil and Ms.D To the Horizon and Beyond The Big Mambo Solo for Clarinet		Bernd Eichinger Peter Kahane Michael Gwisdek Nico Hofmann
1997	Geisterstunde - Fahrstuhl ins Jenseits (TV)		Rainer Matsutani/ Sebastian Niemann
1996	Gefährliche Freundin (TV) Verdammt, er liebt mich! (TV) Der Ausbruch (TV) Knockin' on Heaven's Door Sexy Sadie	Leone d'Oro 1996 Grimme-Award1996 Leone d'Oro 1996	Hermine Huntgeburth Sven Severin Mark Schlichter Thomas Jahn Matthias Glasner
1994	Father's Day	Bavarian Film Award 1996	Sherry Hormann
1994	The Promise		Margarethe v. Trotta
1993	Tatort: Verbranntes Spiel (TV)		Benno Fürneisen

	Charlie & Louise		Joseph Vilsmaier
1991	The Mystery of the Amber Room		Roland Gräf
1990-	Unser Lehrer Dr. Specht		Werner Masten/ Vera Loebner/ Karin Hercher
1998	(TV, 1 pilota + 68 episodi)		Horst Seemann
1990/91	Zwischen Pankow und Zehlendorf		Roland Gräf
	The Tango Player	Critic's Award 1990	
1988	Treffen in Travers		Michael Gwisdek
	The Actress	Critic's Award 1989	Siegfried Kühn
	Fallada - Letztes Kapitel		Roland Gräf
1986	Der kleine Staatsanwalt		Hark Bohm
1985	Das Haus am Fluss		Roland Gräf
1982/83	Verzeihung, sehen Sie Fußball?		Gunther Scholz

Michel Houellebecq

Michel Houellebecq studia il modo in cui le persone possono perdersi nei rapporti. Questo spesso diverte i fan ma provoca fortemente i critici. Il suo sito per i fan (www.houellebecq.info) fornisce una lista delle sue “influenze” letterarie tra cui: Baudelaire, Brett Easton Ellis (*American Psycho*), Kant e Thomas Mann.

Questo francese “enfant terrible” (nato nel 1958), laureato in ingegneria agricola, ha iniziato la sua carriera letteraria a vent’anni. I suoi primi poemi sono stati pubblicati nella Nouvelle Revue de Paris nel 1985. Tutto ciò ha portato alla pubblicazione di *H.P.Lovecraft, contre le monde, contre la vie* (*H.P.Lovecraft: Against the World, Against Life*) nel 1991.

Nel 1994, ha pubblicato il suo primo romanzo, *Extension du domaine de la lutte* (*Estensione del dominio e della lotta*) che ha scritto sotto pseudonimo, usando il cognome da ragazza di sua nonna paterna. È stato subito tradotto in diverse lingue. Le avventure tragicomiche del protagonista, un esperto in computer socialmente e sessualmente frustrato, ha reso noto l’autore ad un pubblico più ampio e internazionale, che lo ha considerato un filosofo dei giorni nostri con un modo di vedere il mondo che fluttua tra la depressione e il cinismo.

Nel 1998, ha ricevuto il Grand Prix National des Lettres Jeunes Talents per la sua opera completa. Più tardi, in quello stesso anno, vengono pubblicati *Interventions*, una raccolta dei suoi saggi, e il suo secondo romanzo *Le Particelle Elementari*. Quest’ultimo è stato tradotto in oltre 25 lingue. Nel 1999, ha collaborato all’adattamento per lo schermo del suo romanzo, *Estensione del dominio e della lotta*, con il regista Philippe Harel.

Il controverso libro di critica sociale di testi e fotografie di Houellebecq *Lanzarote* è uscito nel 2000 e, nel 2001 è stato pubblicato il suo romanzo *Platform* (Piattaforma). A questo hanno fatto seguito due volumi di poesia e la versione in prosa di *Against the World, Against Life*. Nell’autunno del 2005, il nuovo romanzo di Houellebecq *La possibilité d'une île* (*La possibilità di un’isola*) è stato pubblicato in Germania. Il libro racconta di un “neo-umano” immortale clonato.

Oltre alla sua produzione letteraria, Michel Houellebecq lavora anche come giornalista, scrivendo articoli per diversi quotidiani e riviste.

Tutti i romanzi di Houellebecq sono tradotti e pubblicati in Italia da Bompiani.